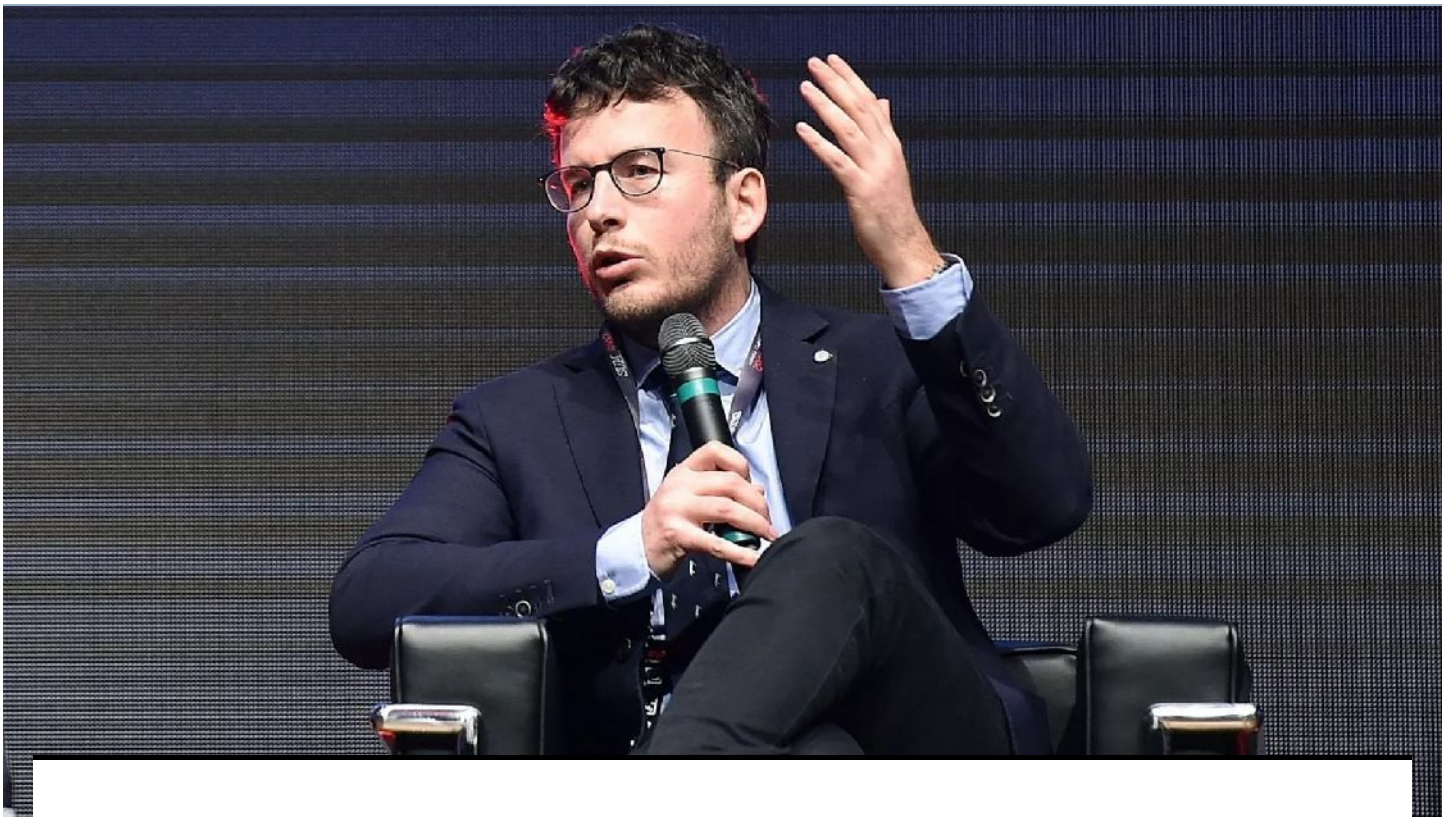

Approfondimento Politica

Sovranisti ma di sinistra: ecco chi c'è nella galassia dei rossobruni

23 GIUGNO 2018

Hanno associazioni studiosi e politici di riferimento. E un sogno proibito: condizionare il governo Lega-M5S

DI MATTEO PUCCIARELLI

Fausto Sorini, ex dirigente di Rifondazione e pci nella segreteria del Pdci, si definisce ancora oggi "comunista". E spiega: "A me sarebbe piaciuto molto che Liberi e Uguali avesse fatto da sinistra ciò che oggi fanno i Fratelli d'Italia da destra verso questo governo: tentare di influenzarlo, negoziare su due o tre punti programmatici, senza pregiudizi". I comunisti insieme a Lega e M5S? "Sì, perché questa alleanza è sicuramente più dinamica e ci sono maggiori margini di manovra per fare gli interessi popolari che con un qualsiasi esecutivo del Pd".

Ma Sorini non è il solo a pensarla così. Nella fu sinistra-sinistra le correnti cosiddette sovraniste, no-euro e che guardano più al blocco russo-cinese che a quello occidentale non sono poche, e i punti di contatto con i giallo-verdi diventano numerosi. E inaspettati.

Loro, i non per forza ostili alla coppia Di Maio-Salvini, dai loro (ex?) compagni rimasti dell'idea che soprattutto la Lega sia inservibile, vengono definiti con un certo disprezzo "rossobruni". Un po' comunisti e un po' fascisti. Ci sono associazioni come Marx21 e Socialismo2000, siti come L'antidiplomatico, che fanno da laboratorio ideologico; vengono diffusi appelli per la costruzione di una "sinistra nazionale e popolare", sono tutte schegge sparse nel frastagliato (e morente) mondo della sinistra radicale in cerca di autore.

Vengono abbattuti alcuni tabù: ad esempio, chi ha detto che patria e sovranità sono concetti di destra? Oppure, l'immigrazione così com'è oggi non è davvero un assist alle grandi imprese, che così possono abbattere il costo del lavoro? Vedi l'analisi di Bruno Steri, anche lui già dirigente del Prc: "Tra i regali indesiderati portati da questa Unione europea c'è la guerra tra poveri, più precisamente tra penultimi e ultimi. Una vera bomba a orologeria che rischia di trascinare all'indietro, nelle pieghe più oscure della storia, l'intero continente. Occorre urgentemente cambiare strada, trovare il bandolo di una nuova cittadinanza e solidarietà di classe: ma ciò è possibile solo se si contrasta un capitalismo che sa solo rispondere alla sua crisi riversandola sulle classi popolari, se si trova il coraggio di contrapporsi frontalmente a questa Ue, a cominciare col riappropriarsi della propria sovranità monetaria".

Il campione dei "rossobruni" italiani è lo studioso di Marx, Diego Fusaro. Così anticapitalista da ritenere superata la divisione tra fascisti e antifascisti; e infatti chiunque lo inviti a parlare lui va, che sia Casapound o un circolo comunista. Un altro "sospettato" è Stefano Fassina, ex Pd oggi in Leu - è molto amico di Alberto

Bagnai della Lega (economista no euro ma culturalmente di "sinistra") - il quale parla di "opposizione ragionata" a questo governo e della necessità di investire culturalmente su un "patriottismo costituzionale". Ragiona sempre Sorini: "Se le posizioni di Fassina fossero maggioritarie in Leu sarebbe possibile pensare ad un condizionamento reale delle politiche dell'esecutivo".

Negli ultimi anni la destra euroscettica e radicale ha "rubato" alla sinistra Antonio Gramsci - citatissimo da Marine Le Pen - ma così pure Che Guevara, che finì sulle tessere dei Giovani padani e nei manifesti di Casapound. Proprio mentre la sinistra radicale, dopo il disastro dell'arcobaleno del 2008, non si è più ripresa. Proprio quando, complice la crisi economica e più quella europea, occorreva una alternativa. Da qui, da questa assenza, la grande confusione sotto il cielo. Se la situazione sia "eccellente", come diceva Mao, è un altro discorso.

Politica Movimento 5 Stelle Lega

Vota questo articolo

☆ ☆ ☆ ☆ ☆

Commenta

Invia una segnalazione Domande frequenti

Potrebbero Interessarti: